

Sommario Rassegna Stampa del 31/08/2004

Testata	Titolo	Pag.
PROMOTORE ITALIA Distribuito c	<i>.COPERTINA</i>	2
PROMOTORE ITALIA Distribuito c	<i>"ADVISOR"EUROPEI,PERCHE'CAMBIARE?</i>	3

MERCATI AI RAGGI X
Borse in fase laterale.
Il Giappone continua
a restare interessante

FOCUS RACCOLTA
Giugno: le reti soffrono.
Si salvano Gpm e unit linked,
ma il risparmio gestito


PF "INFEDELE"
Niente denuncia
o fallimento,
meglio il giudizio civile

FORMAZIONE & PSICOLOGIA
L'autostima per vincere:
il segreto per conquistare
la fiducia del cliente

P R O M O T O R E
ITALIA
HYPO ALPE-ADRIA-BANK

IL MENSILE DEL PROFESSIONISTA DEL RISPARMIO

ANNO II° - N. 09 - SETTEMBRE 2004



EUROPA:
difficile unità
sugli
ADVISOR

**ANGOLO ROSA
DEI 20 ANNI**

PROTAGONISTI/1

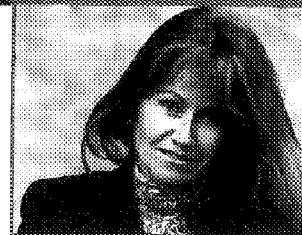


Di Tommaso
(Hypo Alpe Adria):
cerchiamo 120
professionisti "top"

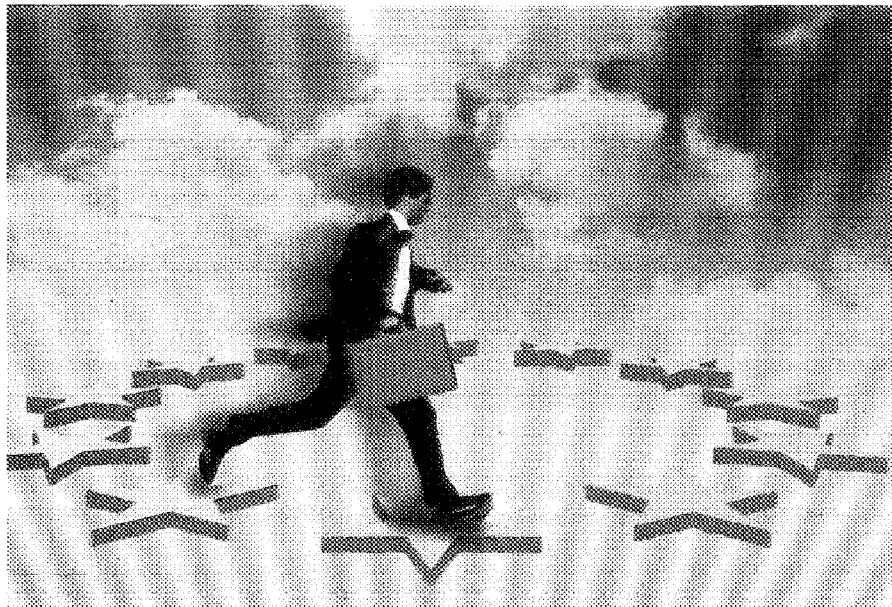
PROTAGONISTI/2



**Planificazione
sul Web:**
collaborazione
Anasf-Progetica



| PROMOTORE ITALIA |



“ADVISOR” EUROPEI, PERCHÉ CAMBIARE?

Molti paesi, gelosi delle loro regole, diranno no alla direttiva.

E' un popolo di oltre 500.000 persone a svolgere, come attività principale, quella di intermediario finanziario, nei principali paesi europei, finora censiti da Fecif (Federazione Europea dei Consulenti ed Intermediari finanziari). Di questi, però, solo 180.000 sono regolarmente iscritti ad associazioni professionali. Le censite sono attualmente 38. Secondo il Fecif, il numero degli intermediari finanziari, sale notevolmente, se si considera l'Europa nel suo complesso, comprendendo anche i paesi dell'Est. Si stima che gli indipendenti e i pluri mandatari, remunerati a fee, superino la soglia dei 400.000; mentre i collocatori, quelli che ricevono il loro compenso a commissione, siano quasi il doppio, almeno 750.000.

AD OGNI NAZIONE LE SUE REGOLE

Un albo pubblico, dove sono registrati gli operatori finanziari, esiste in tutti i paesi. E' gestito da organismi diversi, a seconda del paese e, talvolta, raggruppa tutte le fi-

gure professionali che lavorano nel settore, senza distinzione. «Tuttavia – aggiunge Vincent J. Derudder, segretario generale di Fecif – il sistema di base è simile a quello italiano». Sono le regole a variare in modo sostanziale da paese a paese. «L'Italia – spiega Aldo Varena,

membro del comitato esecutivo Anasf per i rapporti internazionali – è certamente il paese più regolamentato. I sistemi più vicini a noi sono il Regno Unito e il Lussemburgo. In questi due paesi esiste già la netta distinzione tra chi distribuisce il prodotto (*tied agent*) e chi lo consiglia (*financial advisor*). Tuttavia, anche in Inghilterra, come in altre nazioni, all'albo pubblico, non si accede previo il superamento di un esame di stato, ma tramite registrazione, dopo aver dimostrato di possedere i requisiti. In linea di massima, gli albi professionali negli altri paesi sono paragonabili al registro delle imprese della nostra Camera di Commercio».

MACRO DIFFERENZE

E chi controlla il rispetto della deontologia professionale? «Ecco, anche in questo l'Italia e l'Inghilterra si distinguono dal resto dell'Europa. – aggiunge Varena – Da noi e nel Regno Unito i controlli dovrebbero avvenire *ex ante* e non *ex post*».

Sebbene, anche a casa nostra, è evidente che talvolta, qualcosa sfugge, come dimostrano le numerose sanzioni inferte da Consob, a malefatte compiute. Passiamo, ora, a verificare le macro differenze nei paesi censiti da Fecif. In In-

PAESI	PROFESSIONISTI	SOCIETÀ	ALTRI (AVVOCATI,...)
Gran Bretagna	40.000	3.350	50.000
Benelux	9.000	1.700	5.000
Francia	3.500	950	20.000
Germania	100.000	7.500	200.000
Italia	35.000	4.300	50.000
Scandinavia	2.500	500	3.500
Spagna	20.000	1.550	10.000
Svizzera	6.000	1.110	5.000
TOTALE	216.400	21.010	302.500

Fonte Fecif

GLI OPERATORI FINANZIARI NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

ghilterra esistono due figure professionali: *tied agent* e *independent adviser*. Questi ultimi non hanno vincoli di mono mandato e operano come liberi professionisti, a tutti gli effetti. I *tied agents*, invece, hanno un rapporto di esclusiva, ma non solo in forma mono mandataria. Talvolta, infatti, hanno più mandati. In Francia, la legge sull'offerta di servizi d'investimento esiste, ma è com-

6

pletamente ignorata. Si sono costituite numerose associazioni di categoria che adottano propri *standard* per le procedure di controllo e certificazione a garanzia della serietà professionale dei soci.

Sul mercato francese sono presenti diverse figure professionali: i monomandatari (*demarcheurs*), che ricevono dalle Sim la carta d'impiego, sono i più numerosi. Poi c'è la schiera dei plurimandatari, dei *broker* e dei consulenti indipendenti.

Anche nel Lussemburgo, il quadro normativo sui servizi finanziari è molto preciso e delinea due figure professionali separate e distinte: i consulenti d'investimento e i professionisti della distribuzione. Gli *advisor* puri, che sono pagati ad onorario, si limitano a dare consigli ai risparmiatori, ma non possono, in nessun caso, collocare i prodotti; mentre i professionisti della distribuzione collocano presso il pubblico quote di Oicr solo sotto forma di società.

Gli Ifa (*International financial advisor*), una sigla per identificare i consulenti finanziari, si sono riuniti in società di almeno due o tre persone. Attualmente sono state censite 1.500 società di professionisti indipendenti. In Olanda sono circa 24.000

FECIF, L'ASSOCIAZIONE EUROPEA



A rappresentare i consulenti ed i promotori finanziari che operano nei paesi europei c'è una sola associazione: **Fecif, Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari finanziari**.

E' stata costituita nel 1999 ed ha sede a Bruxelles, nel cuore dell'Europa.

«Il Fecif – spiega il segretario generale **Vincent J. Derudder** (nella foto) – rappresenta e tutela gli interessi fondamentali dei suoi membri, difendendo il principio di autoregolamentazione della professione in un ambiente, dove la tendenza va nella direzione di una

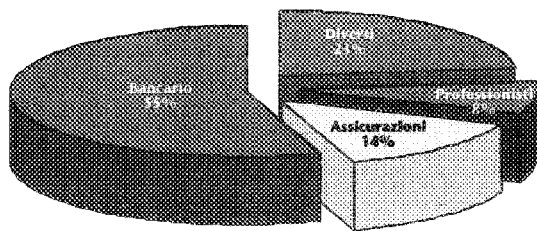
regolamentazione eccessiva, a detrimento dei reali interessi del consumatore e degli attori economici».

L'Associazione, senza scopo di lucro, è un'organizzazione indipendente al servizio esclusivo dei suoi membri, consulenti ed intermediari finanziari provenienti dai 15 paesi dell'Unione europea, dalla Svizzera e dalla Norvegia.

La missione è quella di favorire lo sviluppo del concetto di consulente e d'intermediario finanziario indipendente nell'Unione europea. Le sue funzioni sono: unire e coordinare le attività delle diverse associazioni professionali europee (Svizzera e Norvegia incluse) che rappresentano il settore della consulenza e dell'intermediazione finanziaria, senza alcuna distinzione; rappresentare i suoi membri nei negoziati con i vari organismi dell'Unione europea, per tutelare i loro interessi morali, professionali ed economici; elaborare proposte relative all'organizzazione e alla regolamentazione delle attività professionali dei consulenti ed intermediari finanziari in seno all'Unione Europea.

Il consiglio di amministrazione di Fecif è così composto:

Jean-Pierre Duverney-Guichard (presidente); **Jacques Potdevin** (vicepresidente); **Vincent J. Derudder** (segretario generale); **Jean Fuchs** (tesoriere); **Henry Schäfer** e **Rainer Juretzek** (Germania); **Sergio Boïdo** (Italia); **David Martin** ed **Andrew Peat** (Gran Bretagna); **Alberto Romagosa** e **José Soriano y Ribera** (Spagna).



L'ESPERIENZA PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI EUROPEI

i consulenti finanziari indipendenti autorizzati su licenza rilasciata dal tribunale. La licenza, però, può essere revocata, anche in modo definitivo, in caso di comportamento scorretto. In Spagna, dove l'associazione di categoria più famosa è l'Aif, con 5.000 soci, la figura professionale preponderante è quella del consulente finanziario *asesores d'inversión y financiación*, che operano con mono o plu-

rimandato, ma agiscono solo come consulenti finanziari. «Per i loro consigli – spiega **José Soriano y Ribera**, presidente dell'Aif – percepiscono un compenso direttamente dal cliente.

Inoltre, ricevono una commissione dalla società mandataria, a cui ovviamente indirizzano il cliente per l'acquisto del prodotto».

La Germania ed il Belgio si assomigliano molto per la completa libertà che regna sul mercato degli investimenti finanziari. Non esiste alcuna forma di regolamentazione e c'è molta confusione tra chi colloca prodotti assicurativi e finanziari. Spesso la stessa persona distribuisce entrambi. In Germania le imprese d'investimento hanno la piena responsabilità civile per i danni causati dai loro collaboratori. Da diversi anni è stato presen-

tato un disegno di legge per l'introduzione di un albo sul modello italiano, la proposta è ancora in discussione. Si sono costituite anche alcune associazioni di categoria, ma nessuna ha peso politico. In Belgio vi sono diverse categorie professionali autorizzate a fare consulenza finanziaria, come commercialisti, avvocati, notai, broker e assicurativi.

Un aspetto che accomuna tutti i paesi europei è il *background* culturale di chi fa questa professione. Oltre il 50% ha una precedente esperienza maturata nel settore bancario. Per il resto il panorama è molto confuso e si spiega, così, la decisione della Commissione Europea di voler mettere ordine. I vertici di Fecif, però, esprimono qualche perplessità sulla possibilità che la direttiva possa essere percepita da tutti i paesi, in quanto molti di essi sono gelosi delle loro regole e della loro libertà di mercato.

di P. P.